

AMIATA

Conclusa la fase convulsa delle consultazioni preliminari, anche sull'Amiata ci si prepara alla prossima tornata elettorale.

LISTE TRA VECCHIO E NUOVO

Trattative concluse con accordi più o meno convinti e convincenti. Liste con nomi nuovi (in qualche caso troppo pochi) e vecchi. Coalizioni-novità e formule già sperimentate.

di Daniele Badini

Vediamo nello specifico, Comune per Comune, qual è il quadro delle maggioranze uscenti e quali sono le liste proposte al giudizio dei cittadini dei sei Comuni del versante grossetano dell'Amiata (Sempromiano infatti è esclusa dall'attuale consultazione, perché l'Amministrazione è stata recentemente rinnovata). Cominciamo da Seggiano: la maggioranza uscente composta da DC-PSI-PSDI non verrà riproposta, in quanto il PSDI si è alleato con il PCI; il 6 e 7 maggio, quindi le due liste che si contenderanno il Comune saranno DC-PSI e PCI-PSDI. I "vincitori" dovranno affrontare non pochi problemi, primo tra tutti lo scompenso occupazionale venutosi a creare con la crisi del caseificio "Fior del Monte Amiata". A Casteldel piano, invece, la maggioranza di pentapartito uscente viene riproposta, con qualche pennellata rinfrescante, costituita da alcune nuove presenze nella lista, che comunque lasciano invariati i rapporti di forza tra le componenti politiche. La lista che si contrappone al pentapartito rappre-

senta per certi aspetti una novità, in quanto raccoglie esponenti del PCI, del movimento ambientalista e del Partito Radicale, oltre a un gruppo di indipendenti, che daranno certamente dura battaglia alla coalizione di pentapartito, negli ultimi tempi alla ribalta, per le note vicende del Piano Regolatore, su cui ancora insiste l'indagine della magistratura. Per Arcidosso tutto rimane come nelle passate Amministrative; infatti la maggioranza uscente, costituita da PCI-PSI-PSDI-PRI e indipendenti, si ripresenta senza variazioni di particolare rilievo; lo scontro avverrà, quindi, per l'ennesima volta, tra il quadripartito da un lato e la DC dall'altro, nonostante sia stata presentata anche una lista dal MSI. Per Santa Fiora invece ci sono grosse novità: la maggioranza uscente, composta da PCI e indipendenti, si presenterà in una coalizione di cui faranno parte anche il PSI, finora all'opposizione, e il movimento ambientalista. La Democrazia Cristiana, perduto il PSI, suo alleato nelle amministrative

dell'85, si presenterà da sola alla consultazione elettorale. Passiamo a Roccalbegna, dove quasi tutto rimane invariato; l'unica novità è rappresentata dall'ingresso del PRI nella coalizione DC-PSI che ha amministrato il Comune in questi ultimi 5 anni, coalizione dalla quale esce il PSDI, che presenta una lista da solo, alla quale si aggiunge una lista PCI-Indipendenti. A Castell'Azzara la situazione è più movimentata, in quanto la maggioranza uscente PCI-PSI-PSDI viene riconfermata solo in parte, visto che alcune figure del PCI della frazione di Selvina hanno rotto l'unità di partito, costituendo una lista civica con la DC di Selvina e di Castell'Azzara; la nuova alleanza non è certamente di buon auspicio per la risoluzione dei problemi che investono la realtà comunale, problemi che richiederebbero uno sforzo congiunto e la massima collaborazione tra tutte le forze politiche, senza creare inutili campanilismi. E' stata poi presentata anche una lista del MSI.

Queste elezioni amministrative per l'Amiata hanno indubbiamente un doppio valore; infatti dal loro esito dipenderà anche il futuro assetto politico della Comunità Montana, dell'USL 32 e della APT. Un'alta posta in gioco quindi, da cui dipenderà il futuro sviluppo di un comprensorio, come quello dell'Amiata, nel quale insistono ancora molti problemi aperti a cui va data una risposta immediata e unitaria, senza cavalcare futili campanilismi e divisioni politiche che non giovano né alle realtà comunali né al comprensorio. Le vicende di questi ultimi cinque anni che hanno visto il Pentapartito di Casteldel piano isolato dal resto del comprensorio, per le strumentali e campanilistiche prese di posizione sui presidi ospedalieri, ne sono una prova concreta e tangibile.

Claudio Franci ha presentato le liste dei sei Comuni del versante grossetano

PER L'AMIATA UN NUOVO PCI

In una conferenza stampa, il responsabile della Zona Amiata-versante grossetano Claudio Franci, ha presentato le liste con cui il PCI affronterà le prossime elezioni Amministrative nei sei comuni amiati. Significativo il rinnovamento avvenuto tra i 60 candidati che il PCI esprime nelle varie liste: ben 40, infatti, sono i nomi nuovi. Aumenta anche la presenza delle donne che da 8, quante erano nell'85, sono passate a 13, così come è aumentato il numero degli indipendenti con un totale di 17 candidature nelle sei liste. Questo rinnovamento sancisce per alcuni aspetti l'unità del Partito Comunista nel comprensorio amiata, rafforzando la consapevolezza di essere una forza viva che punta al progresso della situazione amiatina; prova ne sono anche le alleanze sempre più ampie, che già in molti Comuni si sono realizzate attorno a questo partito, modificando il quadro politico, molto variegato, che nell'ultimo quinquennio ha prodotto lacerazioni e divisioni che certamente non hanno giovato allo sviluppo ed alla risoluzione dei problemi nel comprensorio. Sottolineate da Franci anche le divisioni interne alla Democrazia Cristiana nelle varie realtà comunali, come a Seggiano dove la DC non è in grado di presentare un bilancio consuntivo dei 5 anni di governo e non ripresenta nella nuova lista nessuno degli Amministratori uscenti. Nell'analisi del responsabile del PCI amiata non poteva mancare un giudizio sul Pentapartito di Casteldel piano che, a detta di Franci, con le sue scelte campanilistiche, ha isolato il Comune dal resto del comprensorio, arrivando addirittura a provocare, con il suo atteggiamento, delle fratture all'interno del PSI locale e comprensoriale. L'analisi dell'operato del Pentapartito si è trasformata in un vero e proprio atto di accusa: secondo Franci infatti, l'Amministrazione Comunale uscente è stata caratterizzata da comportamenti scorretti, arroganti e poco trasparenti ed ha attuato una politica demagogica e "di facciata", senza peraltro cimentarsi con le problematiche reali e senza arrivare a proporre soluzioni concrete.



ROCCASTRADA

La lista del PCI con la presenza dell'Area Civica Ambientalista Indipendente

IL PCI CON L'AREA CIVICA

G.L.

Nel giorni scorsi, con una iniziativa pubblica alla quale hanno partecipato Mauro Gianneschi assessore regionale e Giuliano Bartalucci, candidato alla Provincia, l'Unione Comunale del PCI di Roccastrada ha presentato candidati e programmi per le prossime amministrative.

Ambiente, diritti dei cittadini, qualità della vita, trasparenza amministrativa sono stati il filo conduttore degli interventi dei candidati. Al centro dell'attenzione la presenza nella lista del PCI dell'Area Civica Ambientalista Indipendente. Una formazione costituitasi ufficialmente nel marzo scorso a conclusione

di una lunga serie di momenti di incontro e dibattito che hanno aggregato soggettività provenienti da percorsi diversi su una precisa proposta per il governo dell'ente locale. Le convergenze con le proposte programmatiche del PCI hanno consentito l'intesa tra queste due aree della sinistra. Intesa formalizzata

Questa la lista

Giancarlo Innocenti (Sindaco uscente)
Giampiero Sammuri
Luciano Accarigi
Marcello Accarigi
Cinzia Barbetti
Ugo Bartalucci
Mauro Bianchi
Luigi Biondi (indipendente)
Dumas Bocci

Giovanna Brunacci
Antonio Calussi
Roberto Calvellini
Luciano Gamberi
Franco Grassini
Claudio Meacci
Alberto Montomoli
Paolo Mucciarelli
Angiolino Nerozzi
Velio Orienti
Erzo Panerati

Giovanni Pertici
Pio Pieri
Denio Sclavi
Mario Semplici
Giovanni Vietri
Paolo Banfi (Area Civ. Amb. Indip.)
Giancarlo Castagnoli
Lucio Maci
Pierangelo Niosi
Nadia Ristori

nella sottoscrizione di un documento politico-programmatico, cui hanno aderito alcune figure di quelle liste che alle elezioni europee del 1989 avevano raccolto circa il 3,5% dei consensi. Ma la scelta del PCI di Roccastrada è anche quella di avviare un confronto sui programmi con tutte le forze che vorranno misurarsi su un'ipotesi di sviluppo sociale. Le priorità presentate dal partito di maggioranza sono la difesa e la valorizzazione dell'ambiente come base dello sviluppo, la rilettura del "Progetto Roccastrada" per garantire la realizzazione soprattutto sul fronte degli interventi privati. Particolarmente seguite poi la meccanizzazione e la razionalizzazione dei servizi, nell'ottica di un programma di investimenti sulle opere pubbliche; il progressivo avvio di nuovi servizi sul versante dell'informazione ai cittadini. Di rilievo anche la programmazione del territorio con previsioni di zone diverse (parchi naturali, parchi archeologici, zone attrezzate), la depurazione degli scarichi urbani, la raccolta dei rifiuti estesa alla campagna.